

In anticipo sull'Europa la S. Sede annuncia il riconoscimento formale dei due nuovi Stati

Rammarico del governo federale: «Così si accetta una secessione e si nega l'integrità della Jugoslavia»

Il Vaticano batte la Cee «Sì a Slovenia e Croazia»

La S. Sede ha riconosciuto la Croazia e la Slovenia, dandone comunicazione ai due governi, ed informando il governo di Belgrado che tale decisione non ha alcun carattere di gesto ostile verso la Jugoslavia»

ed ad accettare eventuali controlli venivano l'attuazione. E i due governi croato e sloveno hanno risposto rapidamente accettando le condizioni, come hanno fatto per la Cee.

Domani la decisione dell'Europa Via alla missione Onu

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

LUBIANA Mancano ormai poche ore alle decisioni della Comunità europea. Certamente la Slovenia sarà riconosciuta ad ogni effetto, anche se finora mancano le conclusioni della commissione europea d'arbitraggio che aveva il compito di vagliare la documentazione prodotta dalle repubbliche della ex Jugoslavia.



Giovanni Paolo II

pubbliche La Bosnia-Erzegovina attualmente alle prese con la forte minoranza serba che ha proclamato proprio in questi giorni la repubblica del popolo serbo, dovrebbe risolvere prima i propri problemi. Va anche sottolineato che Alija Izetbegovic, presidente musulmano della repubblica ha riproposto il suo piano per la conservazione della Jugoslavia basato su un'associazione di tre repubbliche sovrane e indipendenti per evitare di giungere alla disgregazione completa dei rapporti interpubblici. Il governo di Lubiana a questo proposito si prepara a varare all'indomani del riconoscimento internazionale una commissione che affronti con Belgrado le questioni relative giuridiche e finanziarie legate alla nuova realtà.

presidenza federale da parte sua è volato a Vienna per cercare l'appoggio di Alois Mock, il ministro degli esteri austriaco ma non deve averne neppure granché. Anche perché rimane aperta l'opposizione di Atene al riconoscimento della Macedonia a meno di un cambiamento di nome mentre gli albanesi che sabato e domenica hanno votato per la l'autonomia, stanno per dare battaglia al governo di Skopje.

CITTÀ DEL VATICANO La S. Sede, con una nota inviata ai governi delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia, ha dato corso al riconoscimento formale della loro sovranità e indipendenza. Un'altra nota è stata fatta pervenire al governo di Belgrado, tramite il Nunzio Apostolico qui accreditato per informarlo della predetta decisione e per far presente che essa non ha alcun carattere di gesto ostile nei confronti della Jugoslavia. Viene, anzi, confermato che il Pro-Nunzio mons. Gabriel Montalvo, continuerà la sua missione di rappresentante pontificio in Jugoslavia. Ma la reazione di Belgrado non si è fatta comunque attendere. «La decisione del Vaticano di riconoscere le repubbliche separatiste di Slovenia e Croazia nega la sovranità e l'integrità territoriale della Jugoslavia», si dice in un comunicato nel quale si

sottolinea la riprovazione e il rammarico con cui è stata accolta la decisione vaticana. Annunciando il riconoscimento si fa rimarcare che, prima di procedere a tale passo definitivo, la S. Sede aveva comunicato ai rispettivi governi di Zagabria e di Lubiana il 26 novembre del 1991 che esso veniva subordinato all'accettazione da parte loro del rispetto di tutti i principi dell'Atto finale di Helsinki e della Carta di Parigi, nonché del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali come sanciti dai documenti internazionali, con particolare riferimento a quelli dell'Onu, della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e del Consiglio d'Europa. La S. Sede aveva, inoltre, chiesto ai due governi di impegnarsi a rispettare altre decisioni internazionali relative all'applicazione delle misure relative alle minoranze nazionali.

governi agranno per conto loro. Così sarà per la Germania ma anche per l'Italia che da tempo ha annunciato di essere favorevole alla piena indipendenza di Slovenia e Croazia. Anzi, proprio domani a Roma è previsto un accordo trilaterale tra l'Italia, Croazia e Slovenia sulla tutela delle minoranze. Si tratta di un'intesa ancora circoscritta da top secret tanto da mettere in allarme certi ambienti nazionalistici sia in Italia che nelle repubbliche della ex Jugoslavia. In altre parole l'estrema destra, paventa che in cambio di una tutela della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia si preveda una sorta di bilinguismo anche per la città di Trieste.

Se quindi per la Slovenia e sia pure con qualche difficoltà per la Croazia i giochi sono fatti non è così per le altre due re-

Intervista al ministro dell'Economia: «Ora la Croazia pensa a ricostruire e a integrarsi col mercato europeo»

«L'economia è in tilt ma torneremo competitivi»

Duecentosettantamila disoccupati, un terzo delle industrie distrutte, il 70 per cento danneggiate. «La Croazia - spiega il ministro per l'Economia Zdrunic - pensa ora alla ricostruzione e all'integrazione europea».

Prima, nell'ex Jugoslavia, e erano squilibri enormi tra le repubbliche e non era certo possibile risolvere i problemi con un'economia centralizzata. Quando finirà la guerra noi cercheremo di ricostruire la nostra capacità economica, di rendere competitive le nostre aziende. Ma per fare ciò occorre disporre di capitali e creare un mercato finanziario. Ci rivolgeremo certamente al mercato dell'ex Jugoslavia, ma soprattutto a quello europeo e mondiale. Il riconoscimento della nostra indipendenza darà una forte accelerazione a questo processo.

La Germania farà la parte del leone. Crede che i tedeschi potrebbero controllare il futuro della vostra economia?

Non lo penso. Dovremo aprire le porte a diversi paesi della Cee e non solo ad uno. Vorremmo sapere quale sarà l'atteggiamento, l'interesse degli uomini degli affari.

DAL NOSTRO INVIATO TONI FONTANA ■ ZAGABRIA. Stjepan Zdrunic, 56 anni, ministro dell'Economia della Croazia rifiuta ogni etichetta di partito, si definisce un tecnico. Impacciato quando parlo di politica, diventa pignolo e rigoroso quando snocciola dati economici. Comincia appunto scartabellando tra montagne di fogli «Dunque, dunque. Finora la nostra economia ha subito danni per 17-18 miliardi di dollari. Qualche organizzazione internazionale all'altezza della situazione dovrebbe effettuare un calcolo più preciso. Finora, finché sono proseguiti i combattimenti, ciò non è stato possibile. Riteniamo

che il 70 per cento dell'industria croata abbia subito danni, che il 19 per cento delle abitazioni sia stato colpito, che un terzo delle strutture produttive sia stato distrutto. Nelle zone interessate dal conflitto vi sono centomila disoccupati, 270.000 in tutta la Croazia. L'inflazione, che prima della guerra era del 9%, ora è del 25%, e nei prossimi mesi, se vi sarà la pace, riusciremo a contenerla entro il 20%.

Quali sono i settori trainanti della vostra offerta?

Il turismo innanzitutto i traffici e le comunicazioni marittime, la cantieristica navale, l'agricoltura. L'industria tessile. Possiamo contare sulle imprese dei croati che lavorano negli altri paesi e che immettono valuta preziosa per colmare il nostro debito con l'estero.

Il ministro non pare molto convicente e se ne accorge. Nel 1990 - aggiunge - la Croazia ha esportato merci verso la Germania per un valore di 470 milioni di dollari,



Il presidente croato Tudjman

Farnesina nella bufera Cgil e sindacato autonomo sul piede di guerra contro promozioni clientelari

ROMA. Farnesina in allarme per promozioni e avvicendamenti diplomatici che non rispondono a criteri di trasparenza e professionalità. La denuncia è contenuta in due comunicati, uno stilato dalla Cgil-esteri e l'altro dal sindacato autonomo Sndmae, che conta sull'adesione della grande maggioranza dei funzionari diplomatici. Gli occhi sono puntati sul Consiglio dei ministri del 16 gennaio prossimo. Sono in ballo una serie di promozioni da considerare d'ambasciata a ministro plenipotenziario ed alcune ambasciate importanti tra le quali Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Cuba. «Alcune delle promozioni ricordate la nota del Sndmae-guaderebbero funzionari la cui precedente nomina è stata annullata dal Tar». Il malcontento dei diplomatici italiani deriva anche

da un episodio di due settimane fa. Il 30 dicembre il Consiglio dei ministri ha deciso la promozione a dirigenti generali di due funzionari, interpreti per l'esattezza, che sono passati dall'ultimo gradino della camera di concetto al primo della camera direttiva. La Cgil esteri a proposito delle voci sulle prossime promozioni, ricorda di aver sempre sostenuto l'esigenza che decisioni di tale rilievo debbano essere ispirate a massima trasparenza e obiettività. La Cgil invita il ministro De Michelis di cui apprezza la svolta dinamica impressa alla Farnesina, a evitare scelte premature e non meditate esclusivamente basate sulla sua conoscenza personale di funzionari diplomatici o sulla vicinanza di questi ultimi ad altri centri di potere.

Il presidente Zhelev non ce l'ha fatta ad ottenere la maggioranza, al 30% i socialisti Ballottaggio presidenziale in Bulgaria Il candidato favorito non arriva al 50%

Secondo turno per le presidenziali domenica prossima in Bulgaria. Zhelev, il presidente uscente, candidato dell'Unione delle forze democratiche, non è riuscito a ottenere il 50% dei suffragi necessari. Oltre il 30 per cento al candidato indipendente degli ex comunisti Valkanov. Quasi il 17 al pittoresco Ganchev, ex comparsa a Hollywood, per cui ha votato l'elettorato giovanile.

La Cgil esteri a proposito delle voci sulle prossime promozioni, ricorda di aver sempre sostenuto l'esigenza che decisioni di tale rilievo debbano essere ispirate a massima trasparenza e obiettività. La Cgil invita il ministro De Michelis di cui apprezza la svolta dinamica impressa alla Farnesina, a evitare scelte premature e non meditate esclusivamente basate sulla sua conoscenza personale di funzionari diplomatici o sulla vicinanza di questi ultimi ad altri centri di potere.

quanto fra coloro che sulla strada della riforma vogliono procedere spediti e coloro che vorrebbero una politica dei piccoli passi mentre il voto giovanile esprime stanchezza per la lotta politica frontale e disagio per la crescente disoccupazione. Un campanello d'allarme dunque per il presidente uscente e per il cartello di forze democratiche che lo sostiene. Zhelev si è comunque detto certo della vittoria e ha espresso la speranza di ottenere al secondo turno i voti dell'outsider Ganchev. Il leader dell'Udf Filip Dimitrov anche lui dell'outsider convinto della vittoria del candidato di maggioranza al secondo turno ha ammonito di non dimenticare che la posta in gioco è fra comunismo e democrazia.

Per parte sua Valkanov ha detto di contare sul sostegno dei bulgari «contenti della poli-

tica di Zhelev e di sperare sui voti di Ganchev che non ha dato indicazioni al suo elettorato. La riconferma di Zhelev appare dunque probabile ma non scontata. È da notare che per il presidente espresso dall'Udf hanno votato in massa i turchi minoranza concentrata nella regione di Kardjali il partito turco «Movimento per i diritti e le libertà» ha infatti dato indicazione di voto per il candidato dell'Udf. In generale l'afflusso alle urne è stato basso: circa il 76 per cento degli aventi diritto.

Un saluto pubblico al compagno MARIO BEDODI che ha perseguito con coerenza e semplicità i comuni ideali di giustizia e onestà lasciandosi l'ultimo respiro che si può continuare in libertà. Alberto Antonietti. A questo Fabio Gibellini, Gemina Giorgio Guasi, Grazia Hubert, Letizia Lucia Maria Mura, Maurizio Milena Paola Piqui, Ping, Pino Raffelli, Rosi Sandra, Wanda Willy. Milano 14 gennaio 1992.

A due anni dalla scomparsa del compagno MASSIMILIANO BORTOLOTTI (Massimo) la moglie e i figli lo ricordano con grande affetto a tutti quanti lo conoscevano e lo stimavano. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Trieste 14 gennaio 1992.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del compagno GIULIO CERIANI. La moglie Lana e la figlia Vania con Danica e Federico lo ricordano con immutato affetto. Novate Milanese 14 gennaio 1992.

Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno PRIMO BENETTO (Volga) la moglie e i figli lo ricordano con grande affetto a tutti quanti lo conoscevano e lo stimavano. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova-Prato 14 gennaio 1992.

A due mesi dalla scomparsa del compagno DOMENICO BISERNI il nipote Bruno e la cognata Loliada lo ricordano con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 14 gennaio 1992.

La compagna Natalina Novati a 41 mesi dalla scomparsa ricorda il caro compagno ATTILIO GAGGIONI. Lodi 14 gennaio 1992.

Adriana e Carletto Cavaglione profondamente colpiti per la scomparsa del compagno FRANCO LAI amico e compagno sono vicini di cuore alle figlie e alla famiglia. Dati in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 14 gennaio 1992.

Il dolore dei suoi e un è anche il nostro. Ernesto e Pierni ricordano con grande affetto il compagno FRANCO LAI. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 14 gennaio 1992.

La sorella Spiroglia e il fratello Siro Scipione, porge il più sentito condogliano al compagno Ricotti per la improvvisa scomparsa della sorella.

AGNESE Milite 11 gennaio 1992. La sorella e il fratello della Cgil, Siro Scipione, sono vicini al compagno Ricotti e porgono sentiti condogliano per l'improvvisa scomparsa della cara sorella.

AGNESE Milite 14 gennaio 1992. Silvestro Bonadonna si associa al dolore di Siroglia e delle figlie di cui ha avuto conoscenza e apprezzato la umanità e l'intelligenza. La sorellina è la dedizione di.

FRANCO LAI nostro compagno indimenticabile. Roma 11 gennaio 1992. A 13 anni dalla scomparsa di LUIGI SCOTTI.

In memoria di Luigi e famiglia lo ricordo con immutato affetto e rimpianto. Reggio 14 gennaio 1992.

LIVIA DONINI LAVERANI La ricordano i figli Pierluigi ed Elisabetta. Torino 14 gennaio 1992.

Compagni della Federazione Pds di Piacenza ricordano con affetto e gratitudine GUERRINO (Trippi) amico stretto politico organizzatore delle feste de l'Unità e dirigente del movimento cooperativo a Monticelli d'Ongina. La Federazione è vicina a Bruno Borgazzi e famiglia per la perdita del caro padre. Piacenza 11 gennaio 1992.

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno FRANCESCO VATTERONI la madre, la moglie e il fratello lo ricordano con grande affetto e compa agli amici e quanti lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Genova 14 gennaio 1992.

Nel 16° anniversario della scomparsa della compagna ADELAIDE RISSONE in Vagge i figli la nuora e la nipote la ricordano sempre con grande affetto a compagni amici e a tutti quanti la conoscevano e lo stimavano. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 14 gennaio 1992.

COMUNE DI RIMINI SEGRETERIA GENERALE Pubblicazione esito di gara Ai sensi dell'art 20 della Legge 19/3/1990, nr. 55, si rende noto che alla gara di licitazione privata espletata per l'appalto dei lavori di restauro del Palazzo del Podestà - Prima fase del primo lotto - dell'importo di L. 1.080.497.000 a base d'asta, a cui vanno aggiunte L. 169.503.000 per prestazioni in economia non soggette a ribasso d'asta, sono state invitate le seguenti imprese: 1) Consorzio Ravennate Coop.ve Produz. Lav. di Ravenna; 2) C.M.C. di Ravenna; 3) Coop.va Sigla di Forlì; 4) Cos.Ma. Spa di Vicenza; 5) I.C.O.R. Srl di Piobbico (PS); 6) Padovani Amedeo & C. Snc di Ravenna; 7) Ing. Pavesi & C. di Bogolese di Chiozzola (PR); 8) Costruzioni San Marco Srl di Bogolese di Chiozzola (PR); 9) Costruzioni Cumoli Srl di Piano del Voglio (BO); 10) Cons. Ciro Menotti di Bologna; 11) Costruzioni Frapiccini Srl di Recanati (MC); 12) Venturini Spa di Gemona del Friuli; 13) Italsonda Spa di Carola (NA); 14) Incos Srl di Napoli; 15) Olimpo Srl di Roma; 16) Langella Srl di Napoli; 17) Chitarni di Terni; 18) Cic Srl di Ozzano dell'Emilia (BO); 19) Edilteza Spa di Forlì; 20) Soc. Cattolica Spa di Reggio Emilia; 21) Carrani Dino di Parma; 22) Costruzioni Sacramati di Badia Polesine; 23) Resta Geom. Emilio di Bari; 24) Feggi Walter di Codigoro; 25) Cons. Coop. di Forlì; 26) Polese Spa di Sacile (PN); 27) Pasquaiucci Enrico di Roma; 28) Pinazzi di Parma; 29) Cingoli Nicola di Teramo; 30) Impresa GPL Srl Falconara Marittima (AN); 31) Nicoli Valentino di Lequille (LE); 32) I.C.O.R. Srl di Torino; 33) Cons. Cer di Bologna; 34) Erma di Roma; 35) Callegari Spa di Marostica; 36) Lancia di Pergola (PS); 37) Santinello di Padova; 38) Angeloni di Cupramontana (AN); 39) Travagnini di Ascoli Piceno; 40) Iteras di Bologna; 41) Ica Srl di Parma; 42) Metalco di Appecchio; 43) Coop.va Iter di Lugo (RA); 44) F.lli Po (PV); 45) Notari Impresa di Novara; 50) Co.Ed.Ar. Srl di Arezzo; 51) Impresa Cavazzi di Pistina; 52) Falcochiro di Bietto (Ba); 53) Carniello di Sacile; 54) M.B.F. Edilizia di Praticone (Ar); 55) Mantelli & C di Genova; 56) A.C.M.A.R. di Ravenna; 57) Lepsa di Roma; 58) S.A.C.I.F. di Napoli; 59) Edil Gance di S. Mana C.V. (CE); 60) Massioni di Ostia (AN); 61) Antonicola di Roma; 62) Rodio di Casalmacchio (MI); 63) Con.Ar.Ed di Napoli; 64) Eurosonda di Roma; 65) Latini di Senigallia; 66) Edilteza di Forlì; 67) De Cian Albino di Sedico (BL); 68) Magri di Parma. Le imprese che hanno partecipato, sono quelle individuate con i seguenti numeri: 1 - 2 - 3 - 6 - 7 - 8 - 10 - 14 - 15 - 16 - 17 - 21 - 23 - 24 - 25 - 29 - 30 - 31 - 34 - 41 - 43 - 47 - 52 - 53 - 55 - 56 - 59 - 61 - 62 - 63 - 64. Vincitrice della licitazione privata, espletata secondo la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973 nr. 14 è stata la DITTA CONSORZIO FRA COOPERATIVE DI PRODUZIONE LAVORO - CONS. COOP., con sede in Forlì, via Aquilana nr. 1. IL SEGRETARIO GENERALE (Centuriani Alberto) IL SINDACO (Moretti Marco)